



Consiglio Comunale di Trento Gruppo Consiliare Onda

Coalizione Onda - Rifondazione Comunista - Movimento 5 Stelle

Trento, 22/06/2026

Alla Presidente del Consiglio Comunale di Trento

Silvia Zanetti

Oggetto: Interrogazione a risposta orale.

Concorso dirigenti: come requisito per dirigere una biblioteca o i servizi dell'infanzia basta una laurea qualsiasi?

Premesso che:

- in esecuzione della determina 1370 di data 16/06/2026 è stato pubblicato il 17/06. / 2026 da parte del Comune di Trento un avviso di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 2 posti a tempo indeterminato di dirigente amministrativo;
- Nell'avviso è esplicitato che le posizioni dirigenziali afferiscono all'Area Servizi alla cittadinanza e in particolare alle strutture "Servizi all'infanzia e istruzione" e "Biblioteca e Archivio storico"; a tale dicitura è tuttavia aggiunta la specificazione "fatta salva ogni altra decisione in merito alle attribuzioni delle funzioni da parte del sindaco";
- Nella descrizione del profilo richiesto, oltre ad altre indicazioni, si legge che il vincitore dovrà, oltre a possedere competenze legate all'area delle cosiddette soft skills, essere in grado di "svolgere funzioni di alta specializzazione nel contesto dell'ambito professionale di competenza";
- Appare tuttavia in contrasto con tale indicazione la richiesta, come titolo di accesso, di una generica laurea quadriennale vecchio ordinamento o magistrale qualsiasi. A livello di

valutazione dei titoli, si trova un elenco generico: nessuna competenza specifica del settore risulta calcolata in modo univoco, ma i titoli possono essere valutati “purchè rilevanti in relazione alle funzioni di dirigente e/o attinenti all’incarico”, dicitura che risulta estremamente generica, al contrario ad esempio dei titoli quali la certificazione linguistica e le competenze informatiche: nessun titolo di specializzazione viene citato in quanto tale, né in materia rispettivamente biblioteconomica o archivistica, né in materia pedagogica o nel campo della formazione.

Considerato che:

- Facendo riferimento alle competenze richieste a un dirigente del servizio biblioteche, appare evidente che ne esistano di specifiche e afferiscano all’ambito delle lettere, alla biblioteconomia e all’archivistica, materie per le quali esistono specifici corsi di studi. Facendo una breve ricerca on line sui curriculum dei dirigenti di varie biblioteche comunali di città italiane, tra cui Roma, Bologna, Bolzano, si trovano laureati in lettere, in possesso spesso di dottorati e diplomi in archivistica; in misura minore, si possono trovare laureati in giurisprudenza, come nel caso di Verona.
- Il D.M 28/2022 che definisce l’accesso ai ruoli di dirigenza ed è citato dal bando stesso, pur avendo rivoluzionato le modalità di accesso ai ruoli dirigenziali, dà raccomandazioni chiare proprio sulle competenze da esaminare. In particolare al par. 3. si legge che “ Le disposizioni in materia di reclutamento di dirigenti pubblici introdotte dal D.L. 80/2021, modificative dell’art. 28 del D.lgs. 165/2001, comportano l’adozione, da parte delle amministrazioni, di misure idonee a prevedere che le selezioni vengano aggiornate al fine di consentire la valutazione, **insieme alle conoscenze**, delle competenze (capacità, attitudini) e delle motivazioni dei candidati in rapporto alle posizioni da ricoprire. è pertanto evidente che per ogni posizione servano specifiche conoscenze, che non possono limitarsi, come propone il bando, alla semplice normativa di settore.
- Continuando la lettura delle disposizioni ministeriali la questione appare ancora con maggiore evidenza, infatti si legge con chiarezza che “L’art. 28, comma 1-bis, del D.lgs. 165/2001 stabilisce che “i bandi definiscono le aree di competenza osservate e prevedono la valutazione delle capacità, attitudini e motivazioni individuali”. La definizione delle aree di competenza è, pertanto, un elemento indefettibile della procedura selettiva. Pertanto, al pari delle materie d’esame, nel bando di concorso dovranno essere correttamente definite le aree di competenza che connotano la posizione (o le posizioni) messa a concorso. La norma sopra citata non ammette deroghe, pertanto il bando di concorso che mancasse di definirle risulterebbe annullabile in quanto adottato in violazione di legge.
- Per fare un ulteriore confronto, si ricorda come in data ottobre 2025 il Comune di Trento ha bandito un concorso per funzionario archivista, categoria D base, un tipo di mansione sicuramente inferiore a quella di dirigente e afferente all’area in oggetto: a queste figure viene richiesta una laurea magistrale in archivistica e biblioteconomia o altri titoli equipollenti.
- Il bando attuale risulta evidentemente in contrasto con le indicazioni nazionali: ci sembra evidente che a guidare una biblioteca servano competenze ben diverse, ad esempio, da quelle ottenute con una laurea in ingegneria, in medicina o in scienze forestali, tanto per

fare qualche esempio. Competenze che paradossalmente vengono richieste ai gradi inferiori. Lo stesso vale evidentemente anche per l'altra area, ovvero quella dei servizi all'infanzia e istruzione. Risulta soprattutto in contrasto alla normativa la precisazione sopra citata, ovvero "fatta salva ogni altra decisione in merito alle attribuzioni delle funzioni da parte del sindaco", esplicitando che si sta facendo un concorso per la biblioteca, ma poi quel dirigente potrà finire anche altrove, a discrezione del sindaco.

- Ritenendo tale scelta non solo in contrasto con le indicazioni normative richiamate a bando, ma anche con il principio di trasparenza e sembrando essere lesive della dignità delle professioni attinenti la sfera delle discipline umanistiche (discipline tra l'altro che vedono ridotte al minimo le possibilità di trovare collocazione specifica nella pubblica amministrazione);
- considerando la necessità dell'ente pubblico di bandire concorsi che rispettino i principi di meritocrazia e di trasparenza:

si chiede al Sindaco e alla Giunta

Se ritenga opportuna la revoca del bando in autotutela, al fine di evitare probabili ricorsi, ma soprattutto al fine di garantire ai servizi comunali personale capace e competente, come richiesto dalla normativa vigente.

La Consiglieria del gruppo Onda
Giulia Bortolotti